LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-048

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 120, Necrol. L. 40 [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1650; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. [illegible]; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible]; C/c postale [illegible]

MERCOLEDI' 12 Marzo 1947 Anno III - Num. 59
Ogni numero L. 6 — Nell'Italia centro-meridionale L. 8

Sottrazioni dalla busta-paga

Come già da noi pubblicato, oggi, dalle 10 alle 10,30, a Torino e in provincia tutte le maestranze sospenderanno il lavoro per protestare contro la mancata abolizione della R. M. e della Complementare sui redditi di lavoro.

E' nota la storiella dell'operaio che aveva potuto abbandonarsi a pazze spese con la busta-paga contenente per sbaglio l'importo delle trattenute anzichè il salario netto. Le trattenute sono diminuite da quando i contributi assicurativi sono stati posti totalmente a carico degli imprenditori, ma sono tuttavia ancora elevate abbastanza per riuscire insopportabili ai lavoratori che le subiscono e sproporzionate alle loro retribuzioni. Considerando infatti le sottrazioni trascritte sulla busta-paga per la C.-2 e la Complementare, si constata che per parecchi giorni al mese bisogna lavorare per il fisco. La 13ª mensilità per l'impiegato e la gratifica natalizia per l'operaio, è lo Stato che se le prende in definitiva, perchè annualmente le trattenute ammontano all'incirca ad un mese di stipendio per l'impiegato e ad una quindicina di paga per l'operaio.

Giusto che ogni cittadino paghi le tasse in proporzione dei propri redditi, ma pure sacrosanto sarebbe, per i redditi di lavoro già gravosamente diminuiti dalle imposte indirette sui consumi, che i lavoratori fossero chiamati a contribuire con le tasse dirette dopo raggiunto il minimo vitale di salario, e non subissero l'ingiustizia grave dei loro redditi tassati fino all'ultimo centesimo mentre i redditi più elevati, ma meno facilmente accertabili, si sottraggono alla tassazione almeno in gran parte.

Hanno perciò ragione i lavoratori di protestare e di ricordare la promessa di abolire la tassazione dei redditi di lavoro, tanto più che le nuove disposizioni in vigore dallo scorso ottobre per la C.-2 e dal gennaio per la complementare hanno conservata l'inspiegabile disparità di trattamento tra impiegati ed operai.

Ma ci sembra avessero anche ragione i lavoratori milanesi quando l'altro anno, arrestando persino il lavoro negli stabilimenti, protestavano contro l'estensione della tassazione anche all'indennità di contingenza, concessa perchè stipendi e salari erano inadeguati al costo della vita e commisurata all'indice dei prezzi con la applicazione della scala mobile per seguirne le variazioni. E' impossibile, nel caotico regime dell'inflazione e della moneta fondente, ancorare stabilmente le retribuzioni ai prezzi, ma la distanza diviene maggiore se il fisco continua a decurtare anche l'indennità di contingenza ed ogni suo scatto ulteriore. Eppure, non ostante avessero ragione, i lavoratori milanesi desistettero dalla loro protesta e si rassegnarono quando tornarono da Roma i segretari della Camera del Lavoro a persuaderli che il governo non li poteva appagare.

Non poteva allora, evidentemente, la Tesoreria rinunziare al provento rilevante, comodo e sicuro che trae dalla tassazione dei redditi di lavoro. Successivamente, è vero, ci fu la promessa del ministro delle finanze di abolirla interamente. E' quindi probabile, non risultando avanzi nel bilancio dello Stato, che per concedere lo sgravio desiderato dai lavoratori progettasse di trarre da altra fonte i proventi che sarebbero venuti a mancare. Ma se il progetto avesse incontrato difficoltà di realizzazione, non sarebbe illusorio pensare che la Tesoreria, ora che ha dovuto rimettere in moto il torchio, possa agevolmente fare a meno di colpo di quanto ricava dalle trattenute della C.-2 e dalla complementare sui redditi di lavoro?

Il quesito è importante perchè sarebbe solo momentaneamente vantaggioso per i lavoratori se il governo, per placare le agitazioni, ricorresse al facile espediente di accollare agli imprenditori anche il pagamento della C.-2 e della complementare, come ha fatto per i contributi assicurativi. Scomparirebbero le trattenute dalla busta-paga, ma acquisterebbe veramente il suo contenuto un maggiore potere d'acquisto? La prova è già ormai troppo lunga perchè occorra dimostrare che, rivalendosi immediatamente gli imprenditori sui prezzi, i lavoratori continuerebbero a pagare come consumatori quei contributi — e forse un po' di più perchè gli aumenti di prezzi sono fatti spesso in percentuale superiore — che avrebbero cessato di corrispondere come salariati. **guar.**

IL DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE

I discorsi di Togliatti e Croce

Difesa dell'unità della nazione contro l'eccessiva autonomia delle regioni
I rapporti tra Stato e Chiesa - Spirito e funzione della carta fondamentale

Roma, 11 marzo.

La seduta della mattinata è occupata dalle risposte alle varie interrogazioni. Il Sottosegretario al Lavoro, fra l'altro, comunica che è in corso da parte del Governo un'inchiesta sugli incidenti di Modane, dove lavoratori italiani sono stati malmenati, e che i risultati di essa saranno resi quanto prima di pubblica ragione.

Nella seduta del pomeriggio si riprende l'esame del progetto di costituzione.

LA PIRA (D. C.). — Un grande apporto alla civiltà è stato dato dalla costituzione dell'89 e da quella sovietica; la vecchia costituzione è crollata perchè si era fatto dello Stato l'unico creatore del diritto secondo la concezione hegeliana. Un apporto all'indirizzo che dobbiamo dare al nuovo progetto ci può derivare dalla stessa resistenza alle ideologie del fascismo che noi facemmo nella trincea della difesa della persona umana.

L'on. Nenni parla di Stato laico. Per quel famoso principio che vi è una base teorica in tutte le cose, anche inconsapevolmente, non esiste lo Stato agnostico; e se l'uomo ha una orientazione religiosa non può esistere Stato laico, ma uno Stato che rispecchi questa orientazione religiosa.

Il «leader» comunista

TOGLIATTI. — L'on. Nitti ha detto che noi facciamo una nuova costituzione perchè siamo un popolo vinto, ed è sorte dei popoli vinti fare appunto delle nuove costituzioni. Ciò è vero, ma non è tutta la verità. Le nuove costituzioni sorgono a mano a mano che il popolo acquista sempre più il senso della sua responsabilità.

La costituzione che stiamo facendo non dev'essere soltanto un documento afascista, come ha detto l'on. Lucifero, ma antifascista. Socialisti e comunisti non rivendicano per essa un contenuto socialista perchè sanno che questo oggi non è il compito che sta davanti alla nazione italiana. Quel che essi chiedono è che sia distrutto fin dalle radici ogni residuo di tirannide fascista e che non sia impedito l'avvento di una classe dirigente nuova.

Molti hanno voluto dare un senso deteriore al termine «compromesso» con il quale hanno definito la natura della nuova costituzione. In realtà i grandi partiti che l'hanno elaborata hanno invece cercato di porsi su un terreno comune dove le intese fossero accettabili per tutti.

Non condivido la sostanza della critica fatta dall'on. Orlando, soprattutto per quanto riguarda la sua affermazione che la nuova Carta non rispecchia un vero regime parlamentare. Io ho avuto l'impressione che lei, on. Orlando, cercasse nella Costituzione qualche cosa che noi non abbiamo voluto mettervi: che lei cercasse il re! *(commenti e mormorii su vari banchi)*. Noi abbiamo voluto invece che quanto più è possibile risultasse che la sovranità è del popolo e spetta al popolo.

Il problema della classe dirigente salita. L'on. Lucifero ci ha proposto di inserire nella costituzione un'invocazione a Dio, cosa che ci ha lasciati perplessi, perchè Dio votato a maggioranza non lo comprendiamo. La pace religiosa nell'Italia è fondata sul patto stipulato e sul concordato e nessuno ne aveva chiesto la revisione; ma se si vuole includerli nel progetto allora si devono discutere, perchè attraverso quel richiamo si menoma la sovranità dello Stato. Il problema assai importante dei rapporti tra regime democratico e Chiesa ha degli aspetti che mi lasciano dubbioso. Noi vogliamo fare una costituzione che guardi verso l'avvenire e voi, democristiani, farete opera saggia se non ci porrete in alternative incresciose.

I diritti dei lavoratori

Anche la questione del regionalismo mi lascia perplesso e non so se questa parte potrà essere approvata. L'unità nazionale consolidatasi in questi ultimi decenni è il frutto di secoli di lotte e non si deve perderla. Sono d'accordo sulla necessità di concedere regimi di particolare autonomia a certe regioni di lingua mista dove l'autonomia è veramente richiesta, ma per quanto riguarda le altre regioni invito l'assemblea alla riflessione.

Ho sentito parlare perfino di mercati regionali, di sbocchi al mare e di «hinterland». Si vuole un'Italia federalista? Non credo che ciò sarebbe utile per il nostro Paese. Chiedo pertanto che non si voglia risolvere con un colpo di maggioranza una questione così profonda che forse domani non sarebbe più possibile controllare una volta avviata su questa strada.

Sull'esigenza del progresso sociale c'è stato in genere accordo circa la formulazione; ma c'è un punto per opporsi al quale si sono cercati tutti gli argomenti: quello dei nuovi diritti dei lavoratori. Una parte di questi diritti non sarà possibile tradurre in atto per qualche tempo, ma forse possibile sarebbe stato se la nostra situazione internazionale non fosse stata tanto grave.

Nella Costituente sono gli esponenti di un grande movimento, gli esponenti della tradizione liberale e democratica; ma noi comunisti come voi socialisti ed anche voi democristiani ci sentiamo esponenti anche degli operai e dei contadini, che da anni chiedono un nuovo ordinamento sociale, una società italiana nazionale rinnovata dal lavoro, retta secondo i propri interessi e la propria morale *(vivissimi applausi; molte congratulazioni)*.

CROCE (lib.). — Uno dei motivi per cui il progetto si presenta in tante parti vago, incoerente e contraddittorio è da vedere nel fatto che esso è stato scritto da troppe persone. Ad uno solo bisognava affidare la stesura dell'atto dopo le discussioni della commissione. Tutto si potrà collettivizzare o sognare il collettivizzare, tranne l'arte dello scrivere.

Transazioni dannose

A questo motivo se ne aggiunge un altro ben più grave: il contrasto dei fini pratici perseguiti dai compilatori del progetto, rappresentanti dei tre grossi partiti, i quali hanno tirato ciascuno l'acqua al proprio mulino acconciandosi a transazioni o compromessi equivoci e dannosi e sacrificando le richieste dell'opera che si doveva eseguire.

Un esempio dei risultati del metodo seguito è da vedere nella proposta di includere nella costituzione i Patti Lateranensi. Da solo mi opposi ad essi nel Senato nel 1929 e la mia non fu opposizione alla conciliazione, sperata e preparata da molti uomini di Stato liberali, ma al fascismo. Ora non penso a riaprire questa questione come non penso di riproporre l'altra del divorzio, che è inadatto al costume italiano.

Deploro inoltre la tendenza ad istituire le regioni, a moltiplicarne il numero, ad armarle di poteri legislativi e di altri di varia sorte. Il solo bene che ci è rimasto intatto degli acquisti del Risorgimento è l'unità statale, che va mantenuta saldissima, anche se nel presente non ci dia altro conforto — ed è pure un conforto — che di soffrire in comune le comuni sventure. L'esasperato desiderio di mutare ci può portare verso oscuri pericoli. La libertà fu soppressa in Italia non per colpa del vecchio Statuto, che consentì l'avanzamento del Paese per 70 anni in tutti i campi, ma in conseguenza della sua inosservanza.

Da quel che si sente sussurrare la discussione che si fa nell'assemblea è piuttosto figurativa che effettiva perchè i grossi partiti avrebbero già transatto tra loro nelle commissioni di studio e di proposte, decidendo di votare il progetto così come si presenta. Avremo dunque anche all'interno una sorta di «diktat» come quello che tanto ci offende e ci danneggia impostoci dalle tre Potenze, il cosiddetto trattato di pace? Ma quel «diktat» venuto dal di fuori, se ci offende e ci danneggia, pure unisce noi italiani; questo «diktat», invece, ci dividerebbe e ci corromperebbe.

Ciascuno di noi si ritiri nella sua profonda coscienza e procuri di non prepararsi col suo voto poco meditato un pungente rimorso. Io vorrei chiudere questo mio discorso raccomandando a tutti quanti qui siamo di intonare le parole dell'inno sublime! «Veni creator spiritus, mentes tuorum visita, accende lumen sensibus, infunde amorem cordibus». Soprattutto a questi; ai «cuori» *(vivi applausi e congratulazioni)*.

Il presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di domani.

Marshall a Mosca
generale in borghese

Ah, questa libertà!

Scrisse il deluso Wilson: «Gli uomini sono capaci di sopportare a lungo i loro tiranni e anche di sbranare i loro liberatori se non fanno regnare subito il paradiso sulla terra». Dopo Versailles i tedeschi non diedero la colpa della loro sventura ai responsabili della guerra e della sconfitta ma agli idealisti di Weimar che tentarono di risanare le ferite del paese.

Queste cose accaddero e continuano ad accadere perchè se la democrazia ha delle doti, di doti non manca neppure la tirannide. La dittatura ha il privilegio dell'aspetto robusto e il dittatore quello di possedere tutte le virtù. Virtù che non mancano, benchè in minor misura, neppure ai suoi consiglieri. Delitti e malattie, vizi e vergogne rimangono sempre segreti e la tirannide, alla vigilia della catastrofe, dà ancora un'impressione esteriore di forza.

Invece in regime liberale ognuno può dire e provare quello che sa, e poichè gli uomini, a qualunque partito o razza essi appartengano, non sono che dei mortali, succedono talvolta, come sono sempre successi, dei fatti deplorevoli che sono subito conosciuti dal pubblico. Allora, il cittadino distratto e immemore, commenta: «un bell'affare, anche questa repubblica!». Inoltre, una democrazia che sorge sulle rovine d'una sconfitta di cui non ha colpa, ha il compito di amministrare e dirigere la generale miseria. La miseria è una malattia ostinata, la sua lenta guarigione esige sovente rimedi disgustosi e il cittadino impaziente mormora: la libertà sarà un bene supremo, ma a che serve, se non scema la fame?

Si comprende quindi che gli uomini, come ha scritto il deluso Wilson, sopportino a lungo i loro tiranni e siano pronti a sbranare i loro liberatori quando non fanno regnare subito il paradiso sulla terra. Talvolta non li sbranano perchè, dopo l'abitudine di una lunga tirannide, non si sentono ancora così liberi come effettivamente lo sono.

g. d. b.

Primi scontri a Mosca

Vivace replica di Bevin alle accuse di Molotov
I contingenti d'occupazione non saranno ridotti

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 marzo.

Non si parlerà a Mosca nel Consiglio dei Ministri degli Esteri nè della guerra civile in Cina nè di una riduzione dei contingenti d'occupazione in Europa. Con questo «niente di fatto» si è conclusa oggi la seconda seduta dei Quattro Grandi, che è stata presieduta dal Segretario di Stato americano Marshall ed è durata più di tre ore. Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha lo stesso difetto intrinseco del Consiglio di Sicurezza: ognuno dei suoi membri vi ha praticamente il diritto di veto. Così, se la proposta fatta ieri da Molotov, con sorpresa generale, di esaminare la questione cinese richiamandosi a quanto era stato fatto a Mosca nel dicembre 1945 ha trovato contrarie per ragioni ovvie tutte le altre potenze, è bastato il solo veto di Molotov per eliminare la contro proposta Marshall per una riduzione delle forze d'occupazione in Europa.

Discussione pacata, ma serrata su ambedue gli argomenti. Oggi nel pomeriggio nel gran salone della Casa aeronautica il primo a prendere la parola è stato Bevin, per dirsi anche egli contrario alla proposta di Molotov. Il Ministro francese degli Esteri Bidault ha avuto ancora miglior gioco di lui nel far risaltare che la Francia a Mosca nel dicembre del 1945 non c'era, che essa non ha assunto quindi nessun impegno circa la sorte della democrazia cinese, che infine a Mosca non sono presenti rappresentanti della Cina.

Marshall ha brevemente confermato quanto aveva detto ieri. Ma il Ministro sovietico degli Esteri è tornato alla carica, modificando stavolta la propria iniziativa e dicendo che sarebbe stato sufficiente tenere un convegno sulla Cina anche fuori dell'orbita della conferenza dei Quattro Grandi, purchè si diramasse poi un comunicato collettivo sull'esito della riunione. Anche questa proposta non ha incontrato favore. Il Segretario di Stato americano Marshall ha ribadito invece quanto aveva dichiarato ieri dopo la prima seduta e cioè che gli Stati Uniti non sono affatto contrari ad uno scambio di informazioni con la Russia e con le altre potenze sulla situazione cinese, ma questo scambio deve avere esclusivamente carattere ufficioso.

E così il Consiglio è tornato ad occuparsi della Germania, impegnando su di essa le prime discussioni. Per i russi, la sola smilitarizzazione efficace è quella che essi hanno compiuto nella zona di occupazione sovietica e Molotov ha accusato Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti di procedere invece molto più a rilento nelle loro rispettive zone. Si è impegnato così un dibattito sul numero delle officine rispettivamente «smantellate» e sul potenziale bellico residuo. Molotov ha affermato che su 1557 stabilimenti, messi a disposizione degli anglo-franco-americani solo 5 sono stati demoliti completamente e 37 parzialmente. Era facile replicare, come infatti ha replicato Bevin, che il procedimento è necessariamente più lungo nella Germania occidentale, la cui consistenza industriale è molto maggiore di quella della Germania occupata dai russi: basta pensare al complesso renano-westfalico. Ma, in generale, smilitarizzazione ed epurazione sono giudicate da inglesi, americani e francesi «soddisfacenti» anche nelle loro zone.

Per quanto riguarda la Germania, si vede già sin d'ora che la conferenza occuperà buona parte del suo tempo in critiche scambievoli tra i Quattro Grandi a proposito di quanto è stato o non è stato fatto nelle rispettive zone di occupazione. Nella parte della seduta che è stata dedicata alla Germania, si è avuta una serrata discussione iniziata da Molotov a proposito della smilitarizzazione. E' questo il primo punto del rapporto preparato dal Consiglio alleato di controllo di Berlino.

E' stata riesumata da Molotov anche la vecchia accusa all'Inghilterra di mantenere formazioni armate tedesche che Molotov precisa in 81.000 soldati, provocando una vivace replica di Bevin. Il Ministro britannico degli Esteri ha risposto che la Gran Bretagna ha già spiegato molte volte di mantenere in servizio quei contingenti solamente per incarichi vari, indispensabili soprattutto per il rastrellamento delle mine.

«Perchè mai vi sarebbero ancora tante mine nella zona britannica?», ha chiesto sarcasticamente Molotov, aggiungendo che per quanto gli constava nelle altre zone mine non ce n'erano più. Dopo questo intermezzo, il Segretario di Stato Marshall ha rilevato che la completa distruzione delle industrie belliche pesanti non potrà essere compiuta che dopo la unificazione economica della Germania.

Kingsbury Smith
direttore dell'Europa dell'«I.N.S.»

Mussolini fu condannato dal triumvirato del C.L.N.A.I.

Se l'ex duce si fosse arreso l'esecuzione non sarebbe avvenuta - Dichiarazioni degli on. Valiani, R. Lombardi e Pertini

Roma, 11 marzo.

A circa due anni di distanza dall'insurrezione nell'Italia settentrionale e dall'esecuzione sommaria di Mussolini e dei componenti la colonna di Dongo, la curiosità del pubblico è stata alimentata costantemente da una congerie di contraddittorie notizie, memoriali, diari, ecc., pubblicati da vari giornali. In questi ultimi giorni sono state fatte rivelazioni sull'identità del cosiddetto colonnello Valerio (Audisio? Magnoli oppure Migliori? o Moretti?) e sulla sua sorte.

Una recisa affermazione del «leader» comunista, on. Palmiro Togliatti, ha dato alla questione un nuovo sviluppo. Egli dichiarò a un giornale romano: «Impartii io, nell'aprile del 1945, attraverso la radio di Napoli, l'ordine di fucilare Mussolini e i grandi criminali di guerra fascisti in seguito al solo processo di identificazione».

L'affermazione dell'on. Togliatti, che era vice presidente del Consiglio dei ministri al tempo dell'esecuzione, è stata accolta con viva sorpresa dall'on. Bonomi, in quel momento capo del governo legittimo italiano. L'on. Bonomi non ha esitato a dichiarare: «Non credo che il collega Togliatti abbia voluto significare che il suo ordine, se ordine c'è stato, discendeva dall'autorità del governo». Ed ha aggiunto: «In verità il governo di allora non ebbe mai ad impartire disposizioni circa la punizione da infliggere ai capi fascisti, anche perchè il comportamento dei partigiani era sottratto completamente alla sua giurisdizione».

A queste esplicite dichiarazioni dell'on. Bonomi, siamo in grado di aggiungere le seguenti informazioni fornitoci dal dottor Pier Felice Stangoni, il quale fu capo di gabinetto dell'on. Bonomi quando egli era presidente del Consiglio. Nè il generale Raffaele Cadorna, capo di stato maggiore del Corpo dei Volontari della Libertà, nè il governo legittimo d'Italia dalla linea gotica in giù, ebbe mai un sia pure lontano sentore dell'ordine che l'on. Togliatti afferma di avere impartito. Inoltre non risulta in modo alcuno che l'on. Togliatti abbia impartito, attraverso la radio, le indicate direttive: a meno che non si trattasse di radiotrasmittenti clandestine. D'altra parte appare singolare che un retroscena di tale genere, se retroscena c'è stato, sia reso noto soltanto oggi.

«Tutto lascerebbe ritenere — ha affermato il dott. Stangoni — che la rivelazione fatta su L'Unità nel suo numero di sabato scorso, seguita poi dalle dichiarazioni dell'on. Togliatti al Messaggero di Roma e riprodotte da un quotidiano torinese e da uno di Milano, siano ispirate a particolari ragioni di carattere politico». Negli ambienti politici e giornalistici si è anche considerato che l'affermazione dell'on. Togliatti tendeva a chiarificare, in senso determinante, dubbi e sospetti suscitati da pubblicazioni sulla vicenda della giornata di aprile, non sempre confortate da prova.

L'esecuzione di Mussolini e compagni, ad ogni modo, fu certamente ordinata dal C.L.N.A.I., come si desume dalle seguenti dichiarazioni degli on. Leo Valiani, Sandro Pertini e Riccardo Lombardi, tutti membri del C.L.N.A.I.

L'on. Valiani ci ha dichiarato: «In seno al C.L.N.A.I. era stato costituito un comitato insurrezionale, un triumvirato formato da Sandro Pertini, da un rappresentante del partito comunista (Longo o Sereni, i quali si alternavano) e da me. Le cose stanno esattamente così: verso la metà di aprile del 1945 il comitato insurrezionale nominato dal C.L.N.A.I. emise un decreto, in base al quale si condannavano a morte tutti i membri del governo di Salò. Il C.L.N.A.I. firmò il decreto il 20 o 21 aprile 1945. Se la sera del 25 aprile Mussolini si fosse arreso, tale decreto sarebbe stato certamente sospeso».

In merito all'affermazione del Togliatti, l'on. Valiani ci ha detto: «Effettivamente, qualche tempo prima dell'insurrezione, il delegato comunista del C.L.N.A.I. comunicò di avere sentito un appello dell'Italia liberata, ma la decisione di cui in esso si parlava era già stata adottata dal C.L.N.A.I. e l'esecuzione disposta in ogni suo particolare».

L'on. Riccardo Lombardi, che il 25 aprile 1945 fu nominato prefetto di Milano dal C.L.N.A.I. del quale faceva parte, ci ha dichiarato: «Se Mussolini la sera del 25 aprile si fosse arreso nella riunione che si svolse in arcivescovado, alla quale per il C.L.N.A.I. erano presenti Cadorna, Marazza e io stesso, il decreto di condanna del C.L.N.A.I. sarebbe stato sospeso, avendo noi garantito — in caso di resa incondizionata — il trattamento previsto dalle convenzioni internazionali sui prigionieri di guerra. Mussolini, non essendosi arreso, principalmente per l'intervento di Graziani, il decreto del C.L.N.A.I. divenne esecutivo».

Infine l'on. Sandro Pertini ha così risposto alla nostra domanda su chi emanò l'ordine di esecuzione: «Fu il C.L.N.A.I. a impartire l'ordine di esecuzione dei membri del governo di Salò».

— E del «tesoro» di Dongo, cosa può dirci?

— Allora ne ignoravo l'esistenza. Ne ho sentito parlare solo in seguito, e così pure del colonnello Valerio. **v. s.**

L'ASSOLUZIONE DEL PIERONI

La popolazione di Alba insorge contro la sentenza

Alba, 11 marzo.

Dopo la sensazionale notizia pubblicata stamane dai giornali dell'assoluzione e liberazione dell'ex-tenente colonnello Pieroni Luigi da Albano Laziale, comandante del presidio di Alba durante il periodo repubblichino, oggi tutti i cittadini all'unisono, memori di tutti i soprusi ed angherie sopportati in quel tempo hanno deciso di adunarsi per una protesta generale. I negozi sono stati chiusi per tutto il pomeriggio. Una macchina con a bordo un altoparlante ha girato per tutte le vie cittadine ed ha invitato la popolazione ad adunarsi in piazza Savona per le ore 21. Enormi manifesti murali attaccati tempestivamente ricordano alla popolazione i fatti più barbari compiuti sotto il suo comando. Sembra che gruppi di partigiani, agli ordini di un noto comandante partigiano della zona, abbiano ripreso la via della collina per protestare, e tutti i partigiani delle Langhe siano in stato di allarme. Alba non può dimenticare nè perdonare la fucilazione di ben 21 patrioti ed il terrificante eccidio delle carceri. La popolazione chiede giustizia dal maggior responsabile e giustizia deve essere fatta.

La Commissione degli undici

Oggi Finocchiaro esporrà le accuse contro i sedici d. c.

Roma, 11 marzo.

Si è riunita oggi a Montecitorio la commissione degli undici, incaricata dall'assemblea costituente di esaminare le accuse dell'on. Finocchiaro Aprile nei confronti di sedici deputati democristiani e in particolare dei ministri Campilli e Vanoni. La commissione si è accordata sulla procedura da seguire nell'esame della materia. Nella nuova riunione di domani gli undici ascolteranno l'on. Finocchiaro il quale ha già annunciato di voler sottoporre alcune delle circostanziate accuse giuntegli in questi giorni con oltre quattromila lettere.

La commissione, dopo avere ascoltato il deputato indipendentista, sentirà anche gli altri deputati che sono stati pubblicamente accusati e quindi presenterà le sue conclusioni alla presidenza dell'assemblea. Gli undici sono intenzionati di portare nel più breve tempo possibile a termine i propri lavori. A questo proposito terranno sedute tutti i giorni e si prevede che potranno completare i lavori entro il corrente mese di marzo.

Uccide l'avversario con una coltellata al ventre

Casale, 11 marzo.

Un grave fatto di sangue è venuto a funestare la tranquilla frazione di Cortanseto Monferrato, sita fra Montiglio e Murisengo. Mentre il contadino di Montiglio Giovanni Bione di anni 43, verso le 20,30 di ieri sera, tornava alla sua abitazione, incontrava in aperta campagna certo Giovanni Patrino di anni 56 residente a Cortanseto. Tra i due, non si sa bene per quale motivo sorse un litigio che in breve trascese a vera e propria rissa. Ad un tratto il Bione che portava con sè un grosso coltello da macellaio vibrava un colpo al ventre dell'avversario che stramazzava al suolo gravemente ferito. Il feritore compiuto il misfatto rientrava alla propria casa, abbandonando la sua vittima al proprio destino. Privo di soccorsi, il Patrino decedeva durante la notte per dissanguamento. I carabinieri di Moncalvo informati del fatto, dopo breve indagine, traevano in arresto l'omicida.

Ucciso per dissensi politici

Roma, 11 marzo.

Un grave fatto di sangue dovuto a contrasti politici è avvenuto ieri nel comune di Trasacco (Avezzano): il consigliere comunale del blocco del popolo Cesidio Salvi, durante una animata discussione politica sparava un colpo di rivoltella contro il qualunquista Emilio Piccirilli, uccidendolo.

Strangolati moglie e bimbo di un condannato a morte

Milano, 11 marzo.

Il delitto della frazione Tirchio di Gallarate, di cui abbiamo dato notizia l'altro giorno, ha portato a scoprire due altre misteriose uccisioni. In località Galgagnano, presso Pavullo, sono stati trovati morti Caterina Nipelli, di 31 anni, e il suo figlioletto Vittorio, di 4 anni. La Nipelli conviveva da qualche tempo col Berretta dopo che il marito, Ugo Uggeri, di 31 anni, era stato arrestato perchè feroce sgherro delle brigate nere. Alla Nipelli il Berretta si era presentato come perseguitato fascista e la donna lo aveva accolto nella propria casa, una camera in tutto. Da quel momento, quegli che doveva poi divenire l'assassino del calzolaio Carlo Ferrazzi, non abbandonava più la dimora della Nipelli, continuando a vivere di ripieghi, come aveva sempre fatto. Negli ultimi tempi però il Berretta non si era più fatto vedere a Galgagnano.

Lo strano è che i corpi delle due vittime appaiono come pietrificati. Nessun segno di violenza esteriore, soltanto intorno al collo tanto della Nipelli come del bambino un segno blu che può far credere che i due siano stati soffocati da mani possenti. Ma non sembra che il Berretta possieda tanta forza da poter strangolare in un sol colpo una donna vigorosa come appariva la Nipelli. Il mistero più fitto circonda dunque questo impressionante duplice omicidio, che verrà forse squarciato dopo che il Procuratore di Stato avrà letto una lettera sigillata trovata accanto al cadavere della Nipelli.

L'Uggeri infatti è stato condannato alla pena di morte per efferati delitti commessi quale milite delle brigate nere, e nel carcere di Pizzighettone attende ora la commutazione della pena nell'ergastolo.

Il gen. Ceria al comando dell'Arma dei carabinieri

Roma, 11 marzo.

Stamane si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. Saranno esaminati vari provvedimenti. Tra gli altri uno proposto dal Ministro della Difesa che dispone la cessazione dal servizio permanente e il collocamento in congedo del generale di divisione Giorgio Calvi di Bergolo. Probabilmente il Consiglio provvederà alla nomina del nuovo comandante dell'arma dei carabinieri nella persona del gen. Ceria.

Violento tumulto alla Camera francese

Accuse a Thorez che finiscono in un pugilato - Continua lo sciopero dei giornali

Parigi, 11 marzo.

Una seduta eccezionalmente tumultuosa si è svolta oggi all'assemblea nazionale francese durante la quale i deputati comunisti e i deputati dei partiti di destra si sono scambiati dei violenti insulti e sono giunti persino a colluttazioni personali nei corridoi del palazzo dell'Assemblea. Il tumulto è giunto a tali proporzioni da costringere il presidente dell'assemblea Herriot ad aggiornare la seduta.

Gli incidenti hanno avuto inizio durante un dibattito sulla questione dell'Indocina, quando il deputato di destra André ha rinnovato al leader comunista Thorez l'accusa di aver disertato l'esercito francese e di esser fuggito a Mosca nel 1940.

L'accusato è balzato in piedi ed ha risposto di aver agito in seguito ad ordini del proprio partito e di essersi recato «dove il dovere lo chiamava». Calmato a stento il tumulto, durante una sosta della durata di circa dieci minuti, una ventina di deputati comunisti e del partito repubblicano della libertà sono venuti alle mani nella «hall» all'esterno della Camera. Sono stati scambiati parecchi pugni e soltanto alla fine è stato possibile ristabilire l'ordine.

Intanto però i parigini sono all'oscuro sia di quanto accade nella stessa capitale, sia dei grandi problemi che tengono desta l'attenzione del mondo.

Il destino della Francia e la pace del mondo, disse Bidault, saranno discussi a Mosca. Le discussioni sono cominciate, ma i parigini non sanno nulla di esse, perchè i giornali non escono ancora. Un accordo era intervenuto tra imprese editoriali ed operai venerdì scorso, ma il governo rifiutò di approvare un aumento di mercedi al quale non corrispondesse un adeguato aumento della produzione. Il conflitto si trova così ad un punto morto. **m.**

Revisione del trattato

La risposta americana

Roma, 11 marzo.

E' giunto a Palazzo Chigi il testo della lettera inviata dal Capo del Dipartimento di Stato americano, signor Marshall, a Tarchiani dopo il colloquio con il nostro ambasciatore. Nel colloquio, com'è noto, Tarchiani ha sollevato il problema del diritto dell'Italia alla revisione. La lettera tocca importantissimi punti delle questioni di politica estera dell'Italia, fra cui il futuro delle colonie, la flotta e la richiesta italiana di partecipare alla conferenza di Mosca. Il documento è in questo momento oggetto di studio da parte dei nostri organi politico-diplomatici.

Ferocia di Kesselring

Negli ordini alle truppe precisava anche il numero delle persone da giustiziare

Venezia, 11 marzo.

La tesi difensiva di Kesselring comincia a scricchiolare. Nei suoi ordini per la repressione di partigiani del giugno e luglio '44 non era fatta alcuna menzione di attuare le barbare misure previo giudizio di corti marziali. Solo a un certo punto Kesselring ritenne necessario emanare ordini in cui era esplicitamente intimato di effettuare le esecuzioni dopo un giudizio delle corti marziali. E cioè a partire dal 24 settembre '44.

Prosecutor. — Dunque, queste corti in tutti i casi precedenti non hanno funzionato. Ed è questo ritenere che gli eccidi contro la popolazione civile siano stati conseguenza della furia dei soldati tedeschi, non contenti neppure di quella parvenza di procedura giudiziaria rappresentata dalle sommarie corti marziali.

Imputato. — No. Il mio ordine del 24 settembre va interpretato nel senso che disposi che le corti marziali, che già funzionavano, venissero costituite immediatamente sul posto, in modo che tra la fine di un'azione antipartigiana e le esecuzioni non fosse posto tempo in mezzo. La misura sarebbe andata a tutto beneficio delle popolazioni contro le quali, nell'esasperazione della lotta, potevano rivolgersi i soldati.

Un altro punto debole della deposizione odierna dell'imputato è quello relativo all'affermazione che era lui stesso a disporre le contromisure da adottare nei casi di attività partigiana, istruzioni che successivamente — come affermò l'imputato a Londra — arrivarono a precisare negli ordini di rappresaglia anche il numero.

— Numero di che? Delle persone da giustiziare per rappresaglia? — domanda il «prosecutor».

Ma l'imputato si schermisce.

Alla fine il generale Makewell-Smith conclude: «Sta bene, la Corte interpreterà la frase come le parrà più corretto». **n.**

LA CODA DEL PAVONE

Cécile Sorel allo specchio

Cécile Sorel è stata il «Re Sole» del teatro francese. Nata a mezzogiorno — ella ci dice con la ben nota modestia —, il sole la fecondò: da quel momento della storia di Francia l'astro s'irradia in lei, e ne scaturisce una serie di altri momenti supremi, per lei, per la Francia, osiamo dire per il mondo. Con la ben nota modestia Cécile ce lo fa intendere sin dalla prefazione delle sue memorie di attrice (*Les belles heures de ma vie*): *J'ai représenté la France. Fatalité féerique...* L'affinità con il gran secolo le deriva poi non solo da misteriosi influssi, ma dalla [illegible] con Célimène. L'eroina molieresca, la più celebre forse dei tempi di Luigi XIV, vestita d'oro, *empanachée de plumes, ruisselante de diamants*, è una cosa sola con Sorel, e i due nomi si confondono e sono ormai iscritti — è Cécile che parla — sul frontone della *Comédie-Française*. Gran donna, grande destino! Spesso, non sempre, se ne stupisce ella stessa.

Quando aveva due anni, Rodin la vede tra le braccia della madre, se ne impadronisce, la mette nuda, le scarmiglia i riccioli, chiama altri colleghi altrettanto illustri; e quei giovanotti se ne impadroniscono a loro volta, la sollevano: *mes petits pieds dansaient sur leurs visages*. I suoi primi amici — ella osserva — furono, così, genio e bellezza. Quando si nasce così, si comincia così, è di diritto ascendere alle più alte vette. Non parliamo della sua sala da pranzo in marmo, con la tavola di marmo, con le pelli di tigre, non parliamo del suo letto, quello della Dubarry, non parliamo della stanza da bagno, simile a un tempio, nè delle sue feste celebri, dei banchetti — tovaglia intessuta di oro, staffieri con i galloni d'oro, musiche di Lulli e di Rameau —, no, non parliamo di quest'oro, nè dei gioielli dei fiori dei profumi degli incensi, nè di quando ella, per concessione di Re Fuad, salì sino al volto della Sfinge, posando i piedi nudi sul dorso e sul ventre di viventi gradini; poveri diavolacci neri della scorta: — *Parfois* — dice con delicatezza — *je marchais sur un coeur et je le sentais battre comme un insecte sortant du sable chaud*. No, queste sono bazzecole. Il suo vero impero si esercitava ben altrimenti: sugli uomini, sulle creature. Dai giorni in cui, scolaretta, andando a lezione sentiva sospiri e richiami: *tu es belle, tu es belle!* o, presentatrice di modelli per una modista, metteva a repentaglio la fortuna del negozio perchè le clienti la guardavano e dimenticavano di acquistare i cappelli; da quei giorni, agli altri nei quali, un po' più matura è vero, ma sempre intrepida e seminuda, nel salone (muri d'oro, colonne di porfido, marmo di Paro) ella si mise a far ginnastica alla sbarra fissa, ed era *le rendez-vous de Tout-Paris*; sempre, le sue, furono conquiste d'anime.

Ai suoi pranzi, nelle sue sale, ove convenivano poeti, artisti, politici, generali, eroi d'ogni specie, furono prese sovrane decisioni di Stato, grandi spiriti ebbero intuizioni, visioni nuove della vita, e si chiarirono a se stessi. Irresistibile Cécile! Réjane le disse un giorno: peccato che tu sia donna! Félix Faure le offriva rose e *corbeilles d'orchidées*, e così nacque la leggenda ch'ella ne fosse la favorita, leggenda popolare, ma Cécile, donna saggia, dopo l'improvvisa morte del Presidente, scoprì in una nuvola rosa il bel volto del defunto: sorrideva, e l'assicurava ch'egli avrebbe ben voluto che l'avventura fosse stata vera. Vivi o moribondi, adolescenti di collegio o veterani della gloria: per anni e anni, mezzo mondo si esaltò in Sorel. Esaltazione di lusso, dannunzianesimo. Lo sguardo di D'Annunzio, dice Sorel, era di un tal fuoco, che pareva impossibile non esserne bruciati. Ah, caro Gabriele, *combien de fois...* Ma al momento buono Cécile scappava. Ed eccola a Gardone. Eccola a rivelarci un segreto. La conversione di D'Annunzio. Già, quando il poeta si vestiva da frate per ricevere le belle ospiti al Vittoriale... Con Sorel la faccenda andò così. Siamo in un alto misterioso, un Cristo del XV secolo spicca tra i pilastri, una fontana mormora. Bianca, l'amica del poeta, suona l'organo. — Ascoltate, dice il poeta. Che fragore d'anima! Ella sa che vi amo, e che ve lo debbo dire in questo momento. — Guardatevi, dice Sorel, ci vede tra i balaustri.

Il poeta insiste, e sentenzia: — L'amore non è che sacrificio. La piccola lo accetta per un mio istante di felicità. E Cécile esclama: — Ma quella donna è una santa, avrebbe già dovuto convertirvi, Gabriele. E Gabriele allora spiega che cosa è la lotta del dèmone e dell'angelo. Si prosterna, diventa come di cera, poi si rialza, sussurra che Cécile ha fatto il miracolo, che la sua conversione, accanto a lei, è completa. E infatti mentre Bianca seguita a far tuonare l'organo, le sue labbra si fanno brucianti, gli sfuggono grevi sospiri, Cécile lo prega in nome del cielo d'allontanarsi, egli l'afferra per un braccio, la cappa di porpora di lei scivola nell'ombra, volute d'incenso vaporano, e finalmente, vestita d'oro, la divina Sorel appare come una torcia; e fugge nel parco...

Giunti a tanto, potremmo prendere i *Mémoires* di Goldoni, e rileggerli da capo: — *Ma vie n'est pas intéressante...*

f. b.

CRONACA CITTADINA

Parliamo ancora di decorazioni...

La mobilitazione dei cavalieri

La cavalleria della vanità è in fermento. Lo immaginavamo. E' brava gente attaccata ai suoi titoli, ai suoi Balì, ai suoi principi, e alle sue onorificenze, che Dio solo sa quanto costino.

Il Gran Balì per il Piemonte ci scrive che i Gran Magistero degli Ordini di Santa Maria di Betlemme e di San Giovanni d'Acri e di San Tommaso sono retti da secoli per diritto ereditario dai principi Amoroso D'Aragona, che gli Ordini esistono e non hanno mai chiesto il riconoscimento alla Santa Sede perchè il loro statuto dice che sono indipendenti da qualsiasi Stato.

Non mettiamo in dubbio la loro esistenza e neppure la loro indipendenza. Troppa, anzi, indipendenza! Il Gran Balì aggiunge infine che la ereditarietà del Magistero nella famiglia dei principi Amoroso d'Aragona è stata accertata con sentenza della Magistratura italiana. Sta bene. Non sapevamo di questo diritto ereditario d'una famiglia a fabbricare cavalieri, commendatori, ecc.

La stessa cosa sostiene con altre parole il Luogotenente (proprio) dell'Ordine della Mercede e altrettanto ci viene dichiarato per quanto riguarda l'Ordine di S. Uberto di Lorena. Altre consimili dichiarazioni forse ci perverranno. Ma il lettore si domanderà: — Qual'è la situazione di questi Ordini di fronte allo Stato italiano?

Nel nostro ordinamento giuridico non esistono disposizioni — e ciò è male — che mirino a controllare, a riconoscere o meno, a regolare l'attività dei molti e troppi Ordini cavallereschi. Una condizione privilegiata gode il Sovrano Ordine di Malta — internazionale — sicchè con R. D. 28 novembre 1929 fu stabilito il trattamento di quest'Ordine nelle cerimonie a Corte e nelle pubbliche funzioni e al suo Gran Maestro è riconosciuto il rango sovrano.

Per gli altri Ordini menzionati, autonomi o indipendenti, lo Stato italiano se n'è lavato le mani. Un noto e profondo conoscitore di questioni storiche araldiche, il prof. Ugo Pioletti dell'Università di Roma, assevera che «tali Ordini hanno carattere privato e cioè non costituiscono segni di una pubblica distinzione ma di benemerenze acquisite verso l'Ordine concedente per le finalità che esso si propone». Quindi esulano dalla fattispecie le benemerenze industriali, artigiane, artistiche o civiche che vediamo spesso citate in onore dei neo-decorati.

Inoltre, e ciò darà un grosso dispiacere ai decorati, come «onorificenze private» non sono assistite dalla tutela apprestata dall'art. 498 del Codice Penale alle pubbliche onorificenze contro l'abusivo uso da parte dei non insigniti. E' sempre il prof. Pioletti che lo afferma. In sostanza il Governo ha lasciato gli Ordini a se stessi, magari a combattersi e a farsi concorrenza.

L'Osservatore Romano recentemente in una nota ufficiosa (apperciò rimandiamo i cavalieri che protestano all'organo del Vaticano) scriveva che questi Ordini assumono i loro nomi da Ordini realmente esistiti, ma da secoli estinti, oppure rimasti allo stato di progetto, o fittizi, o senza autorevoli precedenti storici. «Questi Ordini che si attribuiscono, chi più chi meno, il titolo di Sacri, Militari, Equestri, Costantiniani, Angelici, Sovrani, Celesti, Imperiali, Reali, ecc., non hanno in alcun modo una approvazione o un riconoscimento qualsiasi dalla Santa Sede».

A questo proposito facciamo notare al Luogotenente piemontese dell'Ordine della Mercede (istituito in antico nella Spagna per salvare i prigionieri che cadevano in mano dei mori), quest'altro comunicato dell'Osservatore Romano del 22 novembre 1946: «Siamo autorizzati a confermare che l'Ordine della Mercede per la redenzione degli schiavi è approvato e riconosciuto dalla Santa Sede esclusivamente quale Ordine Religioso Mendicante, privo di ogni facoltà relativa a concessioni di insegne e di titoli con aspetto di onorificenza cavalleresca. In conseguenza, ai diplomi dei cosiddetti titoli e gradi cavallereschi dell'Ordine della Mercede, qualunque data e sigillo essi portino e da qualsiasi persona ecclesiastica o laica siano firmati, la Santa Sede non riconosce alcun valore».

Il signor Luogotenente del Piemonte e anche le Eccellenze e le Beatitudini, si convincano che siamo stati obiettivi e abbiamo attinto a fonti ineccepibili. Noi non disconosciamo a taluni Ordini le opere di beneficenza e di religione; ma abbiamo notato perplessi una loro forse precipua organizzazione materiale nel largo spaccio di decorazioni alla credulità e alla vanità umana. Che se questa attività non è riconosciuta nè dalla Santa Sede, nè dallo Stato italiano, non vediamo ragione perchè dobbiamo riconoscerla noi. emme

Selvaggiamente percosso

Gli rubano il denaro e gli tolgono le scarpe

Una grave rapina è avvenuta ieri mattina all'alba, verso le 4, sulla vecchia strada di Rivoli, a poca distanza da Grugliasco. Il commerciante Felice Rege, di 41 anni, di Chiusa San Michele, stava venendo in città, col suo carretto, vuoto, per fare delle compere. Ad un tratto egli scorgeva due ombre rizzarsi da un fosso e udiva una voce secca intimargli:

— Non muoverti o ti bruciamo le cervella!

Il Rege, terrorizzato, alzava le braccia: e quello era il suo ultimo ricordo. I banditi, infatti, gli si precipitarono contro, lo gettavano giù dal carro e cominciavano a picchiarlo selvaggiamente, sino a che lo sciagurato non stramazzava al suolo, privo di sensi. I due lo depredavano della giacca, del cappello e del portafogli con 10 mila lire; indi gli toglievano le scarpe. Non contenti, salivano sul carro e s'allontanavano.

Il Rege rinveniva poco dopo, ma per il dolore non riusciva a rialzarsi. Lo ritrovavano un'ora più tardi, pesto e sanguinante, alcuni contadini.

Ai carabinieri di Rivoli egli narrava la sua paurosa avventura: ha precisato che i rapinatori erano entrambi alti, robusti, portavano un fazzoletto nero sul viso ed erano armati l'uno di mitra e l'altro di pistola.

I buoni affari di un siciliano

Un vasetto di bicarbonato pagato un milione di lire

Otto giorni or sono giungeva a Torino, con un fortissimo carico di arance, il commerciante catanese Pasquale Seminara fu Augusto, di 46 anni. Dopo brevi trattative egli esitava la sua merce ad 8000 lire il quintale, realizzando un milione tondo tondo. Il siciliano era raggiante: quell'affare era per lui decisivo, in quella partita di arance egli aveva impegnato tutti i suoi risparmi; ma ogni cosa, infine, era stata portata a buon compimento.

Ma ecco, ora, un dubbio: gli conveniva ritornare a Catania con quei fasci di biglietti da mille? O non era meglio forse investirli in qualche compera vantaggiosa e farli ulteriormente fruttare? Il Seminara s'imbatteva in un compaesano il quale lo metteva subito a contatto con venditori di stoffe. Costoro gli mostravano il campione di una lana pregiatissima, a 8000 lire il metro. E il siciliano ne acquistava per 400 mila lire. All'indomani un fattorino gli recapitava in albergo una serie di grossi pacchi contenenti del «premato» di cotone, del valore di poco più di 1000 lire il metro. Il Seminara si precipitava alla ricerca dei truffatori, ma non riusciva più a trovare nessuno.

Deluso, irritato, si proponeva allora di impiegare nel modo migliore il denaro rimastogli. E si confidava con un valdostano, conosciuto all'albergo.

— Come? — gli diceva questi — lei si preoccupa tanto? Io le do la possibilità di recuperare quel che ha perso. Ho mezzo chilo di cocaina francese purissima; gliela cedo per 600 mila lire e più la stoffa. A Roma lei realizzerà sicuramente più di un milione, rivendendola.

Il siciliano accettava e, vuotando il suo portafogli, e consegnando le pezze di tessuti, acquistava un flacone bianco, sigillato con tanto di bolla e di etichetta: cocaina... Alla notte il Seminara fu però colto da un dubbio: non si commettevano forse tante truffe con la cocaina? E quel giovane valdostano non era troppo gentile, troppo insinuante?

Al mattino — ieri alle 9 — il commerciante si recava da un chimico che, senz'altro, osservata la polverina, diceva una sola parola:

— Bicarbonato.

Avveniva allora una scena da cinematografo. Il Seminara, con gli occhi schizzanti dalle orbite, correva alla Squadra Mobile, brandendo il flacone. Dalla Questura usciva poco dopo, a grande velocità, una macchina con il dottor Mangeri a bordo: ma il funzionario giungeva all'albergo quando, da un quarto d'ora soltanto, il furfante valdostano era sparito. Mentre la «cocaina» giace sul tavolo del dott. Mangeri e sarà usata per qualche mal di stomaco, il Seminara è stato ieri sera rimpatriato con foglio di via, disperato, sconvolto, quasi incredulo dell'accaduto, quasi inebetito, stringendo nel pugno cinquanta lire donategli da un funzionario.

Protesta di monarchici

Riceviamo e pubblichiamo:

«Monarchici torinesi indignati per nuovi provvedimenti antidemocratici Consiglio Ministri tendenti a dichiarare illegale attività monarchica a favore restaurazione con mezzi legali Dinastia Sabauda, abbinandola in mala fede con attività neofascista protestano con tutte le forze contro grave attentato libertà di opinione». F.to Presidente Delegazione regionale Unione Monarchica Italiana: Ammiraglio di squadra P. A. Alberto Marenco di Moriondo.

Questa sera pugilato

Nella palestra di via Guastalla si svolgerà questa sera, con inizio alle 20,30, una riunione pugilistica per dilettanti e professionisti. Ecco i combattimenti in programma: *Dilettanti*: Benati-Pannin; Porticelli-Rinaldi; Pozzuto-Pes; De Palma-Pusiol; Rubino-Briaci. *Professionisti*: pesi gallo: Ghezzo-Corvace, incontro rivincita in sei riprese.

SCUOLE MEDIE. — Gli insegnanti di Torino e provincia si riuniranno domani alle 18 alla C.d.L. per la preparazione del convegno nazionale che si terrà a Roma il 17 corr.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Ripercussione della crisi dei commercianti sul Consiglio della Camera di Commercio

Non occorre molto acume per comprendere che il sorgere di una seconda associazione di commercianti in contrapposto alla prima è cosa inattuabile in pratica, e dannosa ad entrambe le tendenze che vivono ora nel ceto commerciale torinese: la destra di maggioranza, la sinistra di minoranza. E' logico che in un ente apolitico nessuno voglia sentir parlare di tendenze che si prestano a confusioni con ideologie di partiti; ma esse esistono e tanto vale saper guardare in faccia alla realtà. Che l'Associazione di corso Vittorio attraversi una fase di crisi, sia anche di assestamento, ci è confermato non solo dalle lamentele giunteci da gruppi di negozianti, ma pure da alcuni cambi in cariche direttive che si preannunciano nell'interno dell'organismo.

Siamo i primi ad augurarci che il ceto commerciale si liberi dalle scorie delle manovre politiche. Non possiamo tuttavia sottacere le inevitabili conseguenze che i contrasti potranno avere, ad esempio, in seno al Consiglio di Presidenza della Camera di Commercio, il quale risulta così composto: Minola, Gambolò, Castagno per i lavoratori, Chiola per gli industriali, Demarchi per i commercianti, Mazzonis per l'agricoltura. Le sinistre (aderenti virtualmente dall'Associazione di corso Vittorio, — in cui alla liberazione erano rappresentate da Boro (comunista), Bonfetto (socialista), Scamussi (partito d'azione) — notano ora che nel Consiglio della Camera vi è un socialista, un democristiano e tre liberali. Manca il comunista. Denunciano quindi uno slittamento a destra. Per di più sembra che un dirigente della Camera abbia avuto parte preponderante nel «ballottaggio» fra Muggio e Scamussi.

Recentemente il sindaco Negarville aveva già fatto rilevare che la Camera di Commercio, organo che tratta i maggiori problemi torinesi, si dimentica troppo spesso del Municipio. In seduta di consiglio comunale rispondeva lealmente Enrico Demarchi auspicando un prossimo incontro fra i due enti. La riunione aveva luogo, ma praticamente non ottenne esito. Anche nella camera di Commercio sarebbero perciò sorti dei dissensi con la sostituzione di alcuni funzionari.

Per chi insiste nel voler ignorare la crisi dei commercianti riportiamo due punti di vista degli interessati. Il primo di alcuni dettaglianti non partecipi dell'associazione che ci fanno presente come delle 24 mila ditte della loro categoria solo 6 mila o poco più hanno aderito all'organizzazione di corso Vittorio. Il secondo è di un esponente della stessa associazione. «La crisi poteva esistere prima delle elezioni. Ora noi siamo tranquilli; non si può parlare di crisi quando la gran maggioranza dei commercianti è dalla nostra parte. La minoranza è libera di uscire dall'ente e se le fa piacere ne faccia un altro, noi la trascureremo senza lagnarcene».

Più chiari di così.

* * *

Il personale delle Camere di Commercio è in agitazione per la sistemazione degli avventizi.

E' indetta una manifestazione di protesta per il 15 marzo: in tutte le Camere di Commercio sarà sospeso il lavoro per un'ora.

Nelle borse valori e borse merci la sospensione sarà di 10 minuti.

Le maestranze dell'A.C.T. per l'abolizione dei commissari

Le maestranze dell'Alleanza Cooperativa Torinese sono entrate in agitazione. In un o.d.g. la Commissione Interna ha richiesto l'abolizione del regime commissariale.

STATO CIVILE

Decessi: Ulisse Carlo, a. 78; Balestra Vincenza ved. Medica, a. 68; Rossi Guido, a. 48; Giordano Maria m. Pedretti, a. 64; Ronino Bartolomeo, a. 71; Ramello Luigia ved. Mina, a. 77; Boglione Caterina ved. Germanetti, a. 76; Lorenzi Gabriele, a. 66; Girodo Emilia ved. Verdino, a. 80; Demarchi Malvina m. Pelosi, a. 66; Mondino Orsola m. Villa, a. 81; Bonino Ida ved. Baggi, a. 64; Boano Giov. Battista, a. 75; Canavesio Anna, a. 84; Camisoli Margherita, a. 44; Vecchio Antonio, a. 48; Odello Maggiorina, a. 29; Manassero Giovanni, a. 61; Re Matteo, a. 75; Scarrone Caterina, a. 79; Luparo Paolo, a. 82; Tritamanti Ermanno, a. 52; Barbiero Ernesto, a. 72; Giordano Giovanni, m. 7; Ugo Ernesto, a. 78; Ferrucchini Gilda m. Pautigliano, a. 57; Ciampolia Vincenzo, a. 61; Biffi Bernardo, a. 81; Meneghin Pier-Paolo, g. 3; Rioppolo Andrea, g. 8; Centaro Marilena, g. 1; Paglia Giuseppe, a. 81; Moisca Lucia m. Bruzzese, a. 30; Dodo Camilla m. Giovannini, a. 81.

Un processo terminato con clamorose dimostrazioni

Il processo contro il feroce nazifascista Renato Danon, nato a Istambul nel 1918, detto il terrore di Cengio, s'è concluso alla nostra Corte d'Assise straordinaria con una condanna a 30 anni di reclusione, applicando il condono di un terzo della pena. Il processo si era, come si ricorderà, iniziato a Savona ma era stato trasferito a Torino per legittima suspicione.

L'Accusa aveva sostenuto che il Danon nel febbraio del 1945 uccise personalmente sette civili. Il Proc. Gen. aveva chiesto una condanna a morte; la Corte, come si è detto, ha invece condannato l'imputato, con le attenuanti, a 30 anni di reclusione.

Dai parenti delle vittime, che si erano costituiti Parte Civile col patrocinio dell'avv. Colla, si sono levati nell'aula grida «a morte subito» e contro l'imputato e i giurati popolari vennero scagliate contumelie e qualche proiettile innocuo, cioè avanzi di frugali colazioni consumate dai parenti e dai testi.

Sgombrata l'aula dai carabinieri, un gruppo di irritati s'è attardato nei pressi del palazzo di Giustizia in atteggiamento minaccioso, onde venne richiesto l'intervento della «Celere» che disperse i dimostranti.

Nuova condanna a morte per il famigerato Aichino

Ieri s'è discusso all'Assise Straordinaria il processo contro il famigerato Attilio Aichino, da Casale, ex-colonnello della g.n.r., che nel tempo della repubblica di Salò organizzò feroci rastrellamenti a Marenzano, Montabone e Ponzone, ordinò incendi e saccheggi e fu il terrore del circondario di Acqui. Condannato dalle Assise di Alessandria a morte, ricorse in Cassazione che rinviò la causa alla nostra Corte dove la figura dell'imputato non trovò minor risalto. Fu provato che per suo ordine furono catturati e torturati parecchi partigiani e che sulla strada di Alessandria-Sezzè, sorpresi due giovani studenti, Gualtiero Macchia e Giuseppe Zoccola, l'Aichino, spalleggiato da quattro militi, li uccise abbandonando i due disgraziati moribondi in mezzo alla strada. Poi sulla piazza del paese si gloriò di questa azione prorompendo in minaccie contro tutta la popolazione. Per l'uccisione dei due studenti, due dei militi che fiancheggiarono l'Aichino, certi Gonella e Nicoletti, furono già condannati a 16 anni. La Corte (pres. Giordano, proc. gen. Fortini e canc. Scapini) ha confermato la sentenza di condanna a morte.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *La città dei ragazzi*, di N. Taurog.

Dodici anni or sono apparve un nostro film, il primo tempo del quale poteva ben dirsi «nostro»: pervaso d'un brivido di schietta poesia, dovuta anche a certe visioni di campagne piemontesi nel cuore dell'inverno o al ritorno di una gracile primavera. Il secondo tempo di quel film era poi tutt'altra cosa, fin troppo mistificatorio e fin troppo propagandistico, ma, comunque, *Don Bosco* si impose all'attenzione degli spettatori più avvertiti. *La città dei ragazzi* è un *Don Bosco* «made in Hollywood». Molto più abile, variegato, congegnato; e più terra terra. Questo padre Flanagan più che un ispirato è un tenace; al quale arride un ben americano successo. Questa città dei ragazzi, e il suo fondatore, pare che siano effettivamente esistiti, nel Nebraska; ma il film quasi non ha patria, se non quella degli studi di Hollywood. Questo ospizio per piccoli paria, da educare e da riconciliare con la vita, più che un'opera che s'affidi a una superiore Provvidenza, ha tutti i segni del collegio, della cooperativa e della combinazione fortunata. Si sfoglia un album delle varie tappe, con intrusioni di cronaca persino da gangster; e tutto, alla fine, va sempre per il meglio. Il film è piacevole in parecchi episodi ben trovati, è interessante per alcuni momenti di Spencer Tracy, ed è tutto ravvivato da quel piccolo mattatore di talento che era Mickey Rooney, quando era ancora un ragazzotto, e ancora quasi un ragazzo-prodigio. (Poi, dal ragazzo, doveva nascere un compiuto attore). m. g.

Peter Grimes, alla Scala.

Milano, 11 marzo.

E' stata rappresentata stasera alla Scala l'opera *Peter Grimes* dell'inglese Benjamin Britten. Il pubblico ha ripetutamente applaudito ad ogni fine d'atto dimostrando di apprezzare la varietà del lavoro che si riannoda al tipo del melodramma. Gli applausi sono stati rivolti anche al maestro Serafin, al tenore Prandelli e al soprano Susanna Danco.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 20,30 Teatro di Eduardo con Titina De Filippo «Il berretto a sonagli» 3 atti di Pirandello e «Pericolosamente» scherzo comico di Eduardo.
LUX: 20,30 Riviste Rascel «Comincia con... Caino e Abele (finirà con...)» di Michele Galdieri.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21: Orchestra Mildiego e cantante Mimma Valenti. Serata a premio.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) 21 danze.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestre.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO: Orch. Spezialetti.
PRO CULT. FEMM. (Cernaia 11) ore 17,30 - Felice Casorati: «Fauvisme e Cubismo».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La città dei ragazzi» Spencer Tracy, Mickey Rooney, B. Watson. Ultimo 21,30.
ASTOR: «Inferno nel deserto». Gene Tierney, Bruce Cabot. Spettacoli continuati dalle 14 alle 24.
CORSO: «Capitan Kidd» Charles Laughton, Randolph Scott, J. Carradine. Ultimo 21,15.
VITTORIA: «La città dei ragazzi» Spencer Tracy, Mickey Rooney, Bob Watson. Ultimo 21,20.
AUGUSTUS: «Capitan Kidd» Charles Laughton, Randolph Scott, J. Carradine. Ultimo 21,15.
DORIA: «Una bionda in Paradiso» Joan Blondell, Roland Young. Spett. continui dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Un erede ha bussato alla porta» C. Grant, J. Arthur, R. Colman e Comp. operetta E. Dezan in «Cin-Ci-Là». Apertura ore 14. Varietà ore 16 e 21.
NAZIONALE «Desiderio» Elli Parvo, Girotti, Nischi, Ap. 14; ult. 22. Vietato ai minori di anni 16. Segue documentario «Incom».
STATUTO: «Le campane di Santa Maria» I. Bergman, B. Crosby.
LIRICO: «I cospiratori». (Hedy Lamarr, Paul Henreid).
PRINCIPE: «Orgasmo». (Bellia).
HOLLYWOOD: «Da quando te ne andasti» Claudette Colbert, Jennifer Jones, Shirley Temple, Joseph Cotten. Orario spettacoli 13,30 - 16,15 - 19 e 21,30.
ALFI: «Le quattro piume» (in Technicolor). Apertura ore 14.
ELISEO: «Io t'ho incontrata a Napoli» (Peppino De Filippo).
ASTI: Tarzan a New York. U. 22.
PALERMO: «Figlio, figlio mio».
P. NUOVA L'uomo fantasma. a. 15
REGINA: La moglie bugiarda. V.
[illegible]: «Strada scarlatta».
IMPERIALE: Moglie gen. Ling. V.
ADUA: Diavolo va in collegio. V.
SOCIALE: «Beau geste» (Cooper).
V. VENETO: «Balla con me» Fred Astaire, Eleanor Powell, Ap. 14.
S. PAOLO: «Avvenne domani».
RADIUM: «La porta chiusa». V.
PIEMONTE: Emilio Zola (Muni).
FREJUS: «Incontro nel buio». Ap. ore 17 e Rivista.
MODERNO: «L'uomo invisibile».
NUOVO: «Sparviero del Colorado».
DORA: «La casa dei fantasmi».
TITANIA: «Bazar delle idee». V.
ODEON: «Papà prende moglie».
VINZAGLIO: «Casa 92 a strada».
OLIMPIA Piccolo Lord Fauntleroy.
ITALIANO: Figlio di Montecristo.
EXCELSIOR: «Maria Antonietta».
COLOSSEO: Il ponte di Waterloo.
ASTRA: Arsenico e vecchi merletti.
ROMANO: Avventura a Zanzibar.
TORINO: «Temporale d'estate». Linda Darnell, George Sanders, Anna Lee. Spettacoli continuati dalle ore 10 alle 24.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Musica leggera - 13,15: Orchestra armoniosa - 14,25: Borse di Torino e di Genova - 17: Musiche da films - 17,35: Parigi vi parla - 18: Concerto di piano - 18,30: Orchestra Cetra - 19,30: Il calendario del popolo - 20,35: Orchestra Cetra - 21,10: Punto e virgola sportivo - 22: Voci e canti di Napoli.

Rete rossa (Tr. II, m. 356,6). - Ore 13: Canzoni - 13,15: Radio Naja - 13,45: Borse di Roma - 13,55: Orchestra Radio Bari - 15,45: Debussy: Sonata per violino e pianoforte - 16: Orchestra Nicelli - 16,30: Complesso di strumenti a fiato - 18,10: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i piccoli - 17,55: Quarantenni di Padre Lombardi S. J. - 19,10: Musica leggera - 20,35: Orchestra Campese - 21: Per i cultori della musica - 21,50: Conversazione - 22: Ciclo di musiche inglesi - 22,30: «Un capriccio», un atto di Alfred De Musset.

Boll. meteorologico: mass. +15,0; min. +6,4; med. 9,4; press. 757,1; um. 78; vento deb.; cielo vario.

BORSE

Dopo una breve fase di fermezza all'apertura, il mercato ha presentato una sensibile pesantezza, più appariscente nei Chimici che sono stati anticipati ad eri. [illegible] realizzi. Attraverso oscillazioni e brevi spunti di ripresa, il comparto azionario ha continuato il declino fino alla chiusura; il listino ha rivelato cedenze nella massa dei titoli solitamente più trattati, ma il persistere di pluralismo marginali e di fermezza nel mercato più ristretto non ha permesso un deciso orientamento generale. Ben tenuti i titoli di Stato. Qualche [illegible] di calma dopo Borsa. Diritti Snia 236; Diritti Fiat 7175; Diritti Valdarno 1000; Diritti Venchi Unica 1060.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. 3½	86 50	87 50	[illegible]	1600	1600
» L. 6	86 50	87 50	Marelli	1845	1840
Redd. 3½	79 50	79 50	[illegible]	1600	1650
» L. 6	79 50	80 —	Fiat	11600	11300
Rend. 5%	93 75	93 75	[illegible]	650 —	635 —
» L. 6	93 50	93 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redd. 5%	94 60	94 60	[illegible]	1720	1737
» L. 6	94 60	94 60	[illegible]	1100	1100
[illegible]	[illegible]	80 —	[illegible]	1650	1640
» L. 6	[illegible]	80 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BT 48	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1600	1630
» 50 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 50 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	795 —	782 —
» 51 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2670	2700
» 51 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14950	14810
» 50 I'	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	540 —	540 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	492 —	492 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	487 —	487 —	[illegible]	4250	[illegible]
[illegible]	500 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	510 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	452 —	452 —	[illegible]	1180	1210
[illegible]	460 —	460 —	[illegible]	[illegible]	4100
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1575	[illegible]
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	1025	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	715 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	—	7000
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	3675	3700
[illegible]	472 —	473 —	[illegible]	1001	1000
[illegible]	24500	24400	[illegible]	2020	2025
[illegible]	2450	2500	[illegible]	[illegible]	1850
[illegible]	11700	11000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2500	[illegible]
[illegible]	460 —	446 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8700	8600	[illegible]	4600	[illegible]
[illegible]	160 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2140	2120	[illegible]	4800	4800
[illegible]	1250	1250	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	550 —	550 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4200	4000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2300	2300	[illegible]	2400	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1926,00; New York [illegible]; Svizzera [illegible].

Mercato libero delle valute: sterline oro 8250-8400; marengo 8100; [illegible] 1800; dollaro carta 818-820; franco svizzero 160-171; franco francese 7 15-7,10; oro fino 810; argento [illegible].

Onorificenze

Gli insigniti dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. Maria di Betlemme, rendono di pubblica ragione che le loro onorificenze regolarmente vidimate dal Tribunale Civile e Penale e da Atto Notarile, sono legalmente e giuridicamente valor state ad ogni effetto ed ago

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA — Via Roma 227 bis - Tel. [illegible]. S'inaugura oggi l'importante mostra di tappeti, mobili, soprammobili, dipinti e oggetti d'arte che precede la vendita all'asta.
Esposizione: oggi e domani, giovedì, dalle ore 10 alle 22,30.
Direttore di vendita sig. Cesare Gatti di Milano.

I CORREDI PER NOZZE FORNITI da ARTEN sono rinomati in tutta Italia.
La competenza e la esperienza con cui sono composti, la qualità dei tessuti, la tradizionale moderazione dei prezzi, fanno sì che questa elegante e pratica «specializzazione» di Arten sia accolta come una collaborazione preziosa da tutte le famiglie dove il «fior d'arancio» sorride.
E quando la nuova famiglia si è formata, i *Magazzini Arten* diventano i preferiti per la *telerie*, la *sovaglierie*, le [illegible] e tutto quanto una casa ben tenuta richiede attraverso il tempo.
Arten è infatti la Ditta di fiducia delle famiglie, di ogni categoria sociale, dalle più modeste a quelle che godono delle maggiori disponibilità.
Essa è tenuta pure in grande considerazione dall'industria alberghiera (anche dell'estero) per le sue *forniture per alberghi*.
Grandi Magazzini Arten tra via *Meucci* e via *Confienza* (svoltare da piazza Solferino).

MORBIDELLI — «*La sartoria più signorile e di fiducia*». - Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele 46.*

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4 - Telef. 41-179. Stabilimento Torino via Avigliana 15 - Telef. 70-614.

Succ. CAPELLA — Chi veste meglio? Chi fa i migliori prezzi? *La Sartoria Capella* Via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? biancheria, vestiti, tappeti, mobili, materiale elettrico, tende, bagni, scaldabagni. Saluzzo 48, T. 61-304.

✝

Munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari, in età di anni 29, l'anima buona di

Oitana Simone

Costernati da tanto dolore ne partecipano i genitori, la nonna, il fratello, le sorelle, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti; l'affezionata fidanzata Feroglio Eulema e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Mompellato n. 3 (borgata Centale). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Op. Pomp. Fun. v. S. Tommaso [illegible]

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con tanta rassegnazione, ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Arturo Mario Del Beccaro

Addolorati ne danno la notizia il figlio Armando colla mamma, i fratelli Edmondo colla moglie, Alfredo, la zia Eulemia e la sua Lucia. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 16,30 da via Luisa del Carretto 19. Non fiori, ma opere di bene.

Lo zio Edmondo De Ewster colla moglie [illegible] e famiglia si uniscono al grande dolore per la perdita del caro nipote ARTURO MARIO DEL BECCARO.

Impiegati e Maestranze della Ditta E. De Ewster & C. prendono viva parte al grande dolore della Famiglia Del Beccaro.

La famiglia Valle Secondino e l'amico Piero Valle prendono parte al lutto.
Pompe Funebri Genta - Tel. 48-616

Dopo lunga e penosa malattia, spirava nelle braccia dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi, l'anima buona di

Lanza Luigi
d'anni 82

Angosciati ne danno l'annunzio il figlio Angelo con la moglie Taberna Francesca e figli; la figlia Lucia col marito Brianzolo Angelo e figlio; Annetta col marito Vercelli Amedeo; Gina col marito Miola Angelo, il fratello Cesare e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Pronda 19 cascina S. Domenico, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.
Carlo Pejrone

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Natalina Viornello-Ferrari, i figli prof. dott. Giovanni con la moglie Maria Poma e figli Egidio, Clara, Giulia, Carlo-Alberto e Paolo; dott. Mario con la moglie Gina Zali e figli Luisella, Franco e Giovanni; i fratelli dott. Enrico, dott. Mario e dott. Aventino con le rispettive famiglie; il cognato dott. Oreste Martina, nipoti e parenti tutti, e l'affezionata Maria Giaggia.
I funerali avranno luogo in Revello (Cuneo) giovedì 13 corr. alle ore 10. La presente serve da partecipazione.
Revello, 11 marzo 1947.

Nell'impossibilità di poter ringraziare personalmente quanti vollero di presenza o con scritti partecipare all'immensa dimostrazione di affetto tributata al compianto

Cav. Giulio Sirito

la famiglia porge commossa i sensi della sua più viva riconoscenza.
Spotorno, 11 marzo 1947.

Il 9 marzo 1947, con i Conforti Religiosi, chiudeva la sua vita terrena, lieta di raggiungere nell'Eternità l'adorato figlio caduto ad Ostavia, la

CONTESSA
Giuseppina Chiabrera di Montsaxonnex e Vougy nata Faure

Ne danno partecipazione ad esequie avvenute il [illegible] Alberto, la figlia Maria Albertina col marito Giovanni Fraschia, le dilette nipotine Nette col marito dott. Mario [illegible] - Orrù e Marilena.
Per desiderio della cara estinta la famiglia si asterrà dal lutto. Serva la presente di ringraziamento.
Torino, via Bagetti 13.
Conc. Fun. Gloria, v. C. Verde 5, L. [illegible]

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti Religiosi, e dopo una vita dedicata al lavoro e al marito, mancava all'età di anni 56

Cerrato Antonietta in Zingari

Ne danno la triste partecipazione: il marito Angelo, il fratello Vitterino, la sorella ved. Lecchio, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Pietro Chiesa n. 2.
Asti, 11 marzo 1947.
R. Tigh. - La Stampa, Asti

E' mancato ai suoi cari il 9 marzo 1947 il

DOTT. PROF. COMM.
Arturo Trinch

Ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti la moglie Virginia Maggiani, i figli dott. Giorgio con la moglie dott. Giuseppina [illegible]; Alina ved. Alliprandi e la piccola Ninetti; avv. dott. Alessandro con la moglie Renza [illegible]; i cognati, le cognate e i parenti tutti (21740)
Torino, via Alpignano 27.

Con i Conforti della Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

Bonino Bartolomeo
d'anni 78

Ne danno il triste annunzio: la moglie Brunero Gabriella; i figli: Giuseppe e Francesco con le rispettive famiglie, Teresa e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16,30 partendo da corso Vercelli n. 30.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. [illegible]

E' mancato in Genova all'affetto dei suoi cari, raro esempio di operosità

Robuffo Luigi
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Luisa, Alfredo e parenti tutti (21649)
Genova, 16 marzo 1947.
Via Casaregis, 30.

Nel 1° anniversario della perdita del compianto

Ubertino Antonio
Pittore

verrà celebrata alle ore 9 di venerdì 14 marzo nella Chiesa San Giuseppe (via S. Teresa) una Messa in suffragio.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Le famiglie Leone e Rivella commosse per la manifestazione di affetto tributata al loro caro

Andrea

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti con fiori, scritti, e con la presenza vollero intervenire alle estreme onoranze.
Un particolare ringraziamento all'amico dott. Stuardi che lo curò con affetto fraterno, al dott. Lantelme, al comm. Magnoni, al dott. Pastore, agli amici Abbondanzi, Bosino, F.lli Cesa, Elia, Rostagno e all'ANPI di Cafasse.

BURRIFICIO cerca piazzista stipendio provvigione introdotto salumerie alimentari. Refer. dettagliate. Scriv. cassetta 871, SPI, Torino.
VIAGGIATORE introdotto [illegible] concimi chimici [illegible] materiale agricolo offresi. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino.
VISITANDO Sicilia Calabria rappresenterei Case produttrici seterie, drapperie, filati. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.

10 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

ACQUISTO 2 loculi cinquantennali Cimitero Generale. Scrivere prezzo cassetta 12113, SPI, Torino.
[illegible] vendita rateale Radio, prezzi modici, Corso Francia 179.
BRILLANTE 15 grani perfetto vende privato. Tel. pomeriggio 81-730.
CEDO moneta bronzo di Siracusa con Dea e tra Delfini, verso Quadriga ben conservata, conio franco diametro mm. 36. De Santis Alfredo, via Roma 160, Salerno.
CUCCIOLI pastore tedesco (lupi) nero-focati disponibili. Lanfranco, Ferrere 3.
LEICA vendo seconda Elmar 3,5 fodero come nuova maggiore offer. Scriv. cassetta 12012, SPI, Torino.
LIQUIDO arred. albergo e ristorante, biancheria. Lotti, S. Teresa 7.
[illegible] svendo pranzo Barocco, Rinascimento, studi, tinelli. Avet e (Fraire). 41330
RADIO usate anche guaste comprasi. Rivolg. custode Princ. Amedeo 8.
VENDO elegante libreria e tappeti moderni. Rivolg. portin. Cavour 21.

Assemblea Generale Ordinaria del 27 marzo 1947

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti della «SUPERGA» Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino - Società per Azioni - sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in Torino, via Verolengo n. 28, alle ore 11 di giovedì 27 marzo 1947, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Rapporto del Collegio Sindacale;
3°) - Presentazione del Bilancio al 31-12-1946 e deliberazioni relative;
4°) - Nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i Soci possessori di azioni nominative che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
Eventualmente la seconda convocazione sarà tenuta nello stesso luogo alle ore 11 di venerdì 28 marzo 1947.
Torino, 7 marzo 1947.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNICATO

Il Ministro dei Trasporti, ingegnere Ferrari con suo decreto in data 20 febbraio c. a., ha indetto un concorso nazionale fra Ingegneri e Architetti italiani per un progetto di completamento del fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria di Roma-Termini, e precisamente per il corpo di fabbricato frontale della stazione stessa.
Al concorso potranno partecipare gli ingegneri ed architetti italiani che siano iscritti al relativo Albo professionale o che siano funzionari di Pubbliche Amministrazioni.
I progetti dovranno essere fatti pervenire alla Segreteria del Concorso presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma, piazza della Croce Rossa, entro le ore 12 del 30 giugno 1947.
Sono stabiliti diversi premi di rilevante importo fra cui un premio di L. 800.000 per il progetto che sarà dichiarato vincitore.
Copia del «Bando» e dei relativi allegati, può essere ritirata alla Segreteria del Concorso dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno feriale verso pagamento di L. 500 e può anche essere richiesta per invio a mezzo posta raccomandata versando L. 550.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.
ALLOGGIO splendido signorile 5 camere servizi comodità riccamente ammobiliati paraggi Statuto affitt. subito riserv. mobilio. Scrivere cassetta 8111 SPI Torino.
APPARTAMENTO centrale 3 camere cucina camera servizio doppi servizi ripostiglio tel. forno elegantem. ammobil. cedesi 1.000.000. Scrivere cassetta 8123 SPI Torino.
[illegible] fabbricante mobili altre alloggetto centrale ammobiliamento signorile nuovo 300.000. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.
OFFRO 3-4 mila mensili alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 1717 SPI Torino. 60550
SIGNORA sola cerca camera cucina compenso. Scrivere cassetta 1703, SPI, Torino. 60371
VILLETTA Pino Torinese cambierei con alloggio Torino centr. semicentr. moderno 4 camere entrata cucina bagno servizi, tel. 61-080.
4 camere cucina (2 mansarde) in ordine centralissimo teleforza cambiasi con 5-6 servizi Crocetta. Scrivere cassetta 1210 SPI Torino.
30.000 offro per anno in affitto alloggetto anche pico. libero subito Scriv. cassetta 96 S. Sipra Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.
PRATICA contabilità paghe operai contrib. cerca lavori domicilio. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per par.
AFFITTANSI 1-2 camere mobiliate zona collinare vicinanza tram, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 12111, SPI, Torino. 21626

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.
FAMIGLIA signorile cerca cameriera 35-45, referenze. Ghislarioni, Carlo Alberto 18, ore 14-16. 60690

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 ogni prime 10 parole, L. 20 successive
ASSISTENTE edile pratico cantiere costruz. cemento armato offresi. Scrivere cassetta 7909, SPI, Torino.
AUTISTA 1° benzina 1° nafta offresi ovunque. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 41303
CAMERIERA signora guardarobiera anziana offresi, referenze. Scrivere cassetta 1983, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA aiuto contabile cerca occupaz. presso azienda studio professioni. Torino. Tel. 46-317.
DATTILOGRAFA complimetrista offresi, massime referenze. Morino, via S. Teresa 15. 60073
ESPERTO in bagni galvanici provetto pulitore metalli cercherebbe impiego fiducia. Scrivere cassetta 15314, SPI, Torino. 70877
GEOMETRA pratico lavori, contabilità, rilievi, analisi, ecc., occuperebbesi presso seria importante impresa. Scriv. cassetta 15318, SPI, Torino.
INGEGNERE industriale, attivo, serio, prat. grande industria chimica, esperto montaggio, progettaz., impianti trasferte, mansioni direttive. Scriv. cassetta 17990, SPI, Torino.
INGEGNERE perfetta conosc. macchine utensili lavorazioni disposto espatriare scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino.
PRATICO lavori ufficio assumerebbe gestione amministrazione laboratorio, officina, piccola azienda. Occorrendo disposto cauzionare. Scriv. cassetta 19196, SPI, Torino.
SIGNORINA 19enne, licenza commerciale, pratica contabilità partitadoppia giornalmastro, paghe operai contributi, stenodattilografa, complimetrista occuperebbesi. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.
Giovane offresi 1° impiego aiuto ufficio commessa, miti pretese. Tel. 40-606.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.
FABBRICA creme grassi calzature assume procacciatore affari viaggiante Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.
FABBRICA fantasia dolciaria invia campionario gratis fabbriche cioccolato grossisti concessionari. Bertola, Bava 30, Torino. 41466
PIAZZISTA generi casalinghi cercasi per collocamento posateria. Telefono 40-428. 41417
PIAZZISTA introdotto carrozzerie negozianti colori grossisti articoli auto cerca industria chimica, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA introdotto presso medici Torino e Piemonte cerca importante Istituto Dietetico di alimenti bambini. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 41417
RAPPRESENTANZE primarie Case accetta organizz. vendita prodotti alimentari, dolciari, 2 negozi propri centro Torino, magazzini, automezzo, clientela ventennale Torino, provincia; refer.; cauzione. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino.

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Alessandria per dichiarare la morte presunta di [illegible] Antonio Pietro e Bartolomeo, fratelli fu Giovanni, nati in Frugarolo ed emigrati in America da oltre trent'anni, invita chiunque ne abbia notizia a comunicarlo in Cancelleria entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Avv. C. POGGI

(A. N. I. C.)
Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili
Capitale Sociale versato L. 750.000.000
SEDE LEGALE: ROMA - DIREZIONE: MILANO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Milano presso la Direzione Generale, via Albania, 30, il giorno 27 marzo 1947 alle ore 15,30 in prima convocazione, ed occorrendo il giorno 28 successivo alla stessa ora in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci.
2°) - Bilancio dell'esercizio 1946 e delibere relative.
3°) - Eventuali deliberazioni a termine dell'art. 2364 Cod. Civile.

Possono intervenire all'Assemblea, in persona o per delega, gli Azionisti iscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea, e che abbiano depositato, nello stesso termine, i certificati azionari presso la Sede Legale della Società in Roma, via degli Scialoja n. 31, oppure presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:
BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI ROMA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA DEL MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI MILANO.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARAR
Azienda Rilievo Alienazione Residuati
SEDE DI LIVORNO - Viale di Antignano, 42

AUTOPARCO DI TOMBOLO

Vendita diretta sul campo a prezzi di perizia di autocarri pesanti a nafta e a benzina

AUTOCARRO PESANTE A NAFTA «DIAMOND T» DA 12 TONNELLATE
3 assi - 10 ruote - 1100x20 - motore Hercules 6 cilindri numero dei giri 1600 al minuto - potenza 150 C V - pompa iniezione «Bosch» - potenza del verricello 12 tonnellate - freni ad aria.

AUTOCARRO A BENZINA «DIAMOND T» DA 4 TONN.
3 assi - 10 ruote 900x20 - motore a 6 cilindri - numero dei giri 3300 al minuto - potenza 119 C. V. - potenza del verricello 7 tonnellate - freni ad aria.

AUTOCARRO E AUTOFURGONE A BENZINA «WHITE» DA 5 TONNELLATE
3 assi - 10 ruote 1000x22 - motore a 6 cilindri - numero dei giri 2150 al minuto - potenza 130 C. V. - potenza del verricello 14 tonnellate - freni ad aria.

TRATTORE TIPO «FEDERAL» A BENZINA DA 4-6 TONN. PER SEMIRIMORCHIO DA 10 TONNELLATE
2 assi - 6 ruote 900x20 - motore a 6 cilindri - numero dei giri 2300 al minuto - potenza 130 C. V. - freni ad aria.

TRATTORE «AUTOCAR» E «MACK» A BENZINA DA 4-6 TONNELLATE PER SEMIRIMORCHIO DA 10 TONNELLATE
3 assi - 5 ruote 1100x20 o 5 ruote 1200x20 - motore a 6 cilindri - numero dei giri 2400 al minuto - potenza 130 C. V. - potenza verricello 7 tonnellate - freni ad aria.

Per la visita degli automezzi il Campo è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente all'Ufficio Vendite del Campo dalle ore 9 alle 12.